

più importanti ferrovie longitudinali del nostro paese; quindi è necessario che le proghe finiscano, che il ministro usi tutta la sua forza e la sua attività, perchè gli appaltatori adempiano al loro dovere.

Spero che l'onorevole ministro mi potrà dare delle notizie soddisfacenti, tanto sulla continuazione dei lavori, quanto in riguardo ai suoi intendimenti, affinchè questi lavori siano compiuti al più presto possibile.

Pignatelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pignatelli. In considerazione delle condizioni tristissime delle finanze non chiedo niente; però non vorrei che passasse inosservato un fatto deplorabile, e che una certa costruzione possa essere rimandata alle calende greche.

Voglio parlare della linea di allacciamento Francavilla-Manduria-Lecce deliberata fino dal 1887, che avrebbe dovuto aver principio d'esecuzione nel 1892, ed esser terminata nel 1898. Le strettezze della finanza, ripeto, hanno fatto rimandare quella costruzione! Però non vedendo che se ne fa alcun cenno, nè nella relazione, nè nell'elenco *pro memoria* del ministro, domando almeno al ministro di dirmi che intende fare di quella linea; intorno alla quale, ove il presidente non mi avesse raccomandato la brevità, avrei ripetuto le ragioni per le quali la Camera ne deliberò la costruzione, e ne avrei di nuovo dimostrato l'importanza e la necessità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. È mio intendimento seguire vie molto più modeste di quelle battute dagli oratori, che mi hanno preceduto.

Come di consueto, ed anche più del consueto, la relazione presenta una serie di quesiti, di considerazioni, di consigli, che solo in parte furono rilevati dai precedenti oratori.

Ora, poichè è consuetudine della Camera che ciò, che non viene ripetuto a viva voce intorno alla materia trattata nella relazione, passi quasi inosservato e non provochi dichiarazioni del ministro, mi permetto di rilevare alcuni di questi punti, affinchè l'onorevole ministro faccia su di essi conoscere alla Camera il suo avviso, e dichiararsi se sia disposto ad accettare quei consigli, che a più riprese l'egregio relatore gli ha dato.

Comincerò con rivolgergli una domanda intorno ad una notizia, che fece qualche senso

in tutti coloro, i quali vorrebbero che la cosa pubblica, e specialmente l'amministrazione dei lavori pubblici, si mettesse per la via delle economie.

Domando all'onorevole ministro quale sia la portata della decisione pronunciata dal Consiglio di Stato in questi ultimi giorni, a proposito della legge 15 luglio 1893, della quale si è pure occupato l'onorevole relatore. Importa assai alla Camera di sapere se l'amministrazione possa ancora procedere per quella via, che fu indicata dalla legge in discorso, o se invece non debba abbandonarla, ed, in tale ipotesi, in qual modo possa ottenere il suo intento.

Ho detto che mi sarei limitato ad una semplice esposizione di fatti, e quindi, anche per l'ora tarda, non entrerei in ulteriori considerazioni, tanto più che questo argomento esorbita alquanto la mia competenza.

L'onorevole relatore, suggerendo alcune riforme d'indole contabile nella disposizione dei capitoli per meglio raggruppare quelli che si riferiscono ad uno stesso servizio, osserva che i capitoli, i quali si riferiscono alla spesa del Genio civile, in parte non sono assistiti da tutte le cifre, che a questa spesa si riferiscono, ed in parte comprendono spese, che dai capitoli medesimi dovrebbero essere dedotte.

Anche su questa questione d'indole contabile spero che l'onorevole ministro vorrà indicare qual via seguirà l'Amministrazione nel prossimo bilancio.

L'onorevole relatore ha trattato diffusamente della necessità che il Consiglio delle tariffe, istituito con un decreto del 1885, sia messo in regolare posizione, poichè manca ancora una legge, che approvi la sua costituzione. Ciò è tanto più necessario inquantochè son già nove anni che questo Consiglio funziona.

L'onorevole relatore fece anche parecchie osservazioni intorno al materiale mobile, non reputando sufficienti le risposte date dall'onorevole ministro ai quesiti, che ebbe a rivolgergli su questo argomento. Ma su tale questione, che sarà trattata più ampiamente in occasione del disegno di legge per i lavori straordinari ferroviari e per le Casse patrimoniali, non mi dilungo più oltre.

Nell'ultima parte del suo lavoro l'onorevole relatore dimostra diffusamente in qual modo potrebbero conseguirsi delle notevoli economie, pur non danneggiando i servizi.